

"Roberto sul set è un perfezionista. Una volta mi ha detto: con le tue doti non capisco perché hai fatto così poco cinema"

di ROBERTO INCERTI

VOILÀ. Bustric regala l'ultima magia e fa uscire dal cilindro un nuovo Bustric. Non più soltanto teatro e giochi di prestigio, ma anche musica lirica e cinema con una superstar della comicità come Roberto Benigni.

Il miracolo è già riuscito, tanto che mercoledì scorso, il severo pubblico dell'Accademia Chigiana, al teatro dei Rinnovati di Siena, è andato in delirio per il comico-prestigiante. Bustric si è superato, interpretando ben nove personaggi - dal fachiro al mago, al pittore, allo stregone, al cinese, al dinamitardo - accompagnato dall'orchestra Divertimento Ensemble, nel concerto-spettacolo *Variété*, ideato nel '77 da quel fantasioso musicista che è Maurizio Kagel. Bustric, con i suoi travestimenti, con le buffe espressioni, con i gesti da poeta del cinema muto, si muoveva di fronte all'orchestra come fosse il personaggio di un cartoon, magari Topolino nel film *"Fantasia"* di Disney.

«Dopo vent'anni di spettacoli di teatro-magia - dice Bustric, che abbiamo incontrato al termine di *Variété*, lavoro che presto inizierà una tournée in tutta Italia - ho voluto un po' cambiare

Qui accanto Sergio Bini in arte Bustric. In basso Roberto Benigni



A Siena ha appena trionfato con i nove personaggi di "Variété" di Kagel. E nella pellicola sarà l'amico del comico

Bustric, ritratto da nuovo

L'attore dall'opera alla Chigiana al film di Benigni

re. Sento la necessità di intraprendere nuove strade, anche se in teatro proseguirò a mantenere la mia identità portando in giro anche quest'estate spettacoli collaudati come *Napoleone e Atterraggi di fortuna*. La proposta della Chigiana mi ha entusiasmato: pur non essendo infatti un melomane, ho sempre amato il mondo della lirica. Ho poi intensificato il mio lavoro nel cinema e, proprio in questi giorni sto girando con Roberto Benigni il film *La vita è bella*.

Bustric, al secolo Sergio Bini, aveva già avuto esperienze cinematografiche, ma certo è che la presenza - fra l'altro con una parte importante - nell'ultimo film di Benigni, è un colpo gros-

so. «Ne *La vita è bella* sarò l'amico di Benigni, il suo compagno d'avventure. Con Roberto, non ci conoscevo personalmente, né lui conosceva il mio lavoro. Sua moglie però, l'attrice Nicoletta Braschi, mi aveva visto ad un lontano festival di Santarcangelo con *Stasera grande spettacolo*, uno dei miei primi lavori. Con Benigni però c'è stato subito feeling. Lui ha una grande capacità d'improvvisare, ma al tempo stesso è rigorosissimo e soprattutto ha le idee ben chiare su ciò che vuole fare. Benigni cura ogni particolare, non soltanto la regia e la recitazione. Le luci, per esempio, non devono essere drammatiche: Roberto

la Repubblica
venerdì 25 luglio 1997

infatti ama il gioco e vuole che lo spettacolo, che il film, mantenga una sua leggerezza».

Benigni durante le riprese ha fatto molti i complimenti a Bustric. «Una volta mi ha detto - afferma arrossendo Sergio Bini - Non capisco: secondo me, con le tue doti, avresti dovuto aver fatto molti più film». Probabilmente Bustric non li ha fatti perché, prima dell'attuale svolta, ha sempre amato il teatro, la magia unita alla recitazione, che ha portato anche per strade e piazze di tutta Europa.

Così piccolo e fragile, con un'abilità di trasformarsi alla Fregoli, Bustric è sempre stato un solitario. Con lo sguardo malinconico da rondone, con un'abilità da poetico Mandrake, con la valigetta piena di trucchi, ha saputo far ridere, magari con spettacoli senza parole, platee stracolme. «Un gesto, un gioco di prestigio - confessa - è come una battuta. Va fatto nel modo giusto. Non basta essere un mago con grandi doti tecniche per ammaliare il pubblico. Occorre di più: perché un mago altro non è che un attore che recita il ruolo del mago».

"Non lo conosco ma tra noi l'intesa è perfetta"

Buffe espressioni e gesti da poeta del muto